RICORDATI DI ME

CAST TECNICO ARTISTICO
Regia: Gabriele Muccino
Sceneggiatura: Gabriele Muccino, Heidrun Schleef
Fotografia: Marcello Montarsi
Scenografia: Paola Bizzarri
Costumi: Gemma Mascagni
Montaggio: Claudio Di Mauro
Prodotto da: Domenico Procacci per Fandango, Medusa Film, BVI International
(Italia, 2003)
Durata: 120'
Distrib. cinematografica: Medusa Film
PERSONAGGI E INTERPRETI
Carlo Ristuccia: Fabrizio Bentivoglio
Giulia Ristuccia: Laura Morante
Alessia: Monica Bellucci
Paolo Ristuccia: Silvio Muccino
Valentina Ristuccia: Nicoletta Romanoff
Alfredo: Gabriele Lavia
Stefano Manni: Enrico Silvestrin
Attrice: Amanda Sandrelli

a cura di Damiano Trevisan

Ed eccoci a Ricordati di me l'atteso nuovo film di Gabriele Muccino dove si ripropone ancora una volta il tema generazionale caro al giovane regista romano, ma che acquista ora, a differenza che in "L'ultimo bacio", una doppia valenza. Infatti accanto ai due genitori ultraquarantenni Carlo e Giulia rispettivamente Fabrizio Bentivoglio e Laura Morante), ad animare le vicende della famiglia Ristuccia intervengono anche i loro due figli
adolescenti Valentina e Paolo (alias Nicoletta Romanoff e Silvio Muccino, fratello del regista).
Ebbene i quattro protagonisti danno vita ad un vero e proprio ring familiare in cui ciascuno, in balia dei propri tumulti interiori, cerca di realizzare quello che è funzionale ad un imperativo assoluto: diventare qualcuno.
Anche se con grado diverso di intensità, tutti cercano infatti di concretizzare le proprie personali aspirazioni, incuranti dei bisogni altrui.
La famiglia raccontata da Muccino, è una famiglia come tante nevrotica, individualistica, conformista, inquieta; terribilmente comune e normale. In altre parole la famiglia di oggi.
E da ossessionato di realismo scopre le verità latenti mettendo a nudo gli orrori anche quelli più banali nascosti dietro una frase, una bugia. "Non ci sono tesi, né giudizi: il film non ha un finale se non quello di sottolineare la ciclicità della vita".
Il problema fondamentale di questi personaggi e che "non amano se stessi, e quindi non possono amare nemmeno gli altri e per questo non riescono ad essere fedeli".
La famiglia ritratta da Muccino urla continuamente, è l'insicurezza che li fa urlare e la disperazione del non amore. L'individualismo da cui sono presi impedisce una comunicazione civile, così tutto passa per una arroganza necessaria. Ciascuno dei personaggi si trova davanti ad un bivio, che rimanda come uno specchio, una immagine che non corrisponde più a quella di un tempo, offuscata com'è dalla paura e dal rimpianto.
Ognuno cerca le sua strada e le strade delle due generazioni a confronto sono assai distanti tra loro. Se i genitori rispolverano le ambizioni artistiche, Carlo nella letteratura e Giulia nel teatro, i figli cercano solo la popolarità, Paolo soltanto nel suo gruppo, Valentina in televisione. Tuttavia nessun vincitore fa capolino sulla scena della battaglia, ma solo anime fragili, bisognose di essere ascoltate.
La mise en scène è funzionale a far trasparire lo stato d'animo dei protagonisti. Tutto sulla scena si muove: i personaggi, che in pieno subbuglio corrono e si rincorrono in uno sbattere di porte e tra urla esasperate, o la macchina da presa, che gira attorno a quegli uomini e donne quando si fermano di colpo, persi in un ennesimo dubbio o bloccati da quell'unica domanda che li angoscia e li tortura: "Ma tu come mi vedi?".
Ma in Ricordati di me c'è anche qualcos'altro: una fotografia spietata della televisione. Muccino l'accusa di essere un meccanismo perverso, condizionante per la vita. La televisione ci racconta la favola del "provaci che ce la farai", è un contagio collettivo di sogni a poco prezzo. A farne le spese sono ancora una volta le anime fragili che



cadono inermi sotto gli ingranaggi di questa enorme fabbrica di illusioni, dove di fronte alla promessa di successo non fa da contrappeso una personalità in grado di opporre la minima resistenza.
E' il paese dei balocchi popolato di letterine, veline e altre creature simili ma è anche la televisione del dolore che fa "mercificazione di sentimenti che diventa comunicazione, evento, perché conosce solo la legge dell'audience".
E tra tutti è proprio Valentina la figura più tragica decisa ad esibire con indifferenza la propria acerba seduzione in nome della propria ambizione ad una celebrità effimera e senza meriti. Nel cast di Ricordati di me ci sono anche gli altri, Monica Bellucci nelle vesti di Alessia antico amore di Carlo, in versione ricca pariolina, con rughe finte che tanto nessuno nota. Oltre a lei anche Gabriele Lavia, nella parte di Alfredo il regista omosessuale di cui Giulia si innamora.
Quando la famiglia sta per sfasciarsi perché Bentivoglio vuole andare a vivere con la sua nuova amante, un incidente d'auto capitato a Carlo dopo una dura lite con Giulia ricompatta tutto. Sarà davvero pace fatta?
Emblematico è a questo proposito il sorriso richiesto dai membri del clan familiare a Carlo per la foto di capodanno, di circostanza appunto.

THE END

Fine del cineforum

ARRIVEDERCI

a luglio per le presicrizioni

a settembre per le prevendite

a ottobre per la prima proiezione del 29° anno sociale